

Monza Brianza

CENTRO STUDI
VOLTAIRE
MONZA
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
Via Solferino, 9 - Monza (a 300m dalla stazione)
www.voltairemonza.it TEL. 039 328827

Gp a metà, vendite a rilento «Così perderemo 10 milioni»

Angelo Sticchi Damiani, presidente Aci: capienza ridotta al 50% per il Covid ma ci sono ancora molti biglietti disponibili. La prospettiva è molto negativa

MONZA
di Marco Galvani

Gran premio d'Italia di Formula Uno dimezzato causa Covid, ma si fa fatica lo stesso a riempire anche solo la metà dei posti. «Siamo ancora abbastanza lontani dal 50%, potremmo dire di essere a due terzi della strada». A un mese dall'apertura della vendita dei biglietti per l'edizione numero 100 del Gp d'Italia, Angelo Sticchi Damiani, presidente di Aci Italia (proprietaria al 90% di Sias, la società che gestisce il Tempio della velocità), non nasconde la sua preoccupazione: «La prospettiva è molto

negativa». Poca filosofia. Il decreto Covid che ferma al 50% la capienza massima autorizzata per gli eventi e le competizioni sportive all'aperto in zona bianca (con obbligo di Green Pass) impone all'autodromo un «grande sacrificio».

L'appuntamento del 12 settembre sarà inevitabilmente e inesorabilmente in perdita: «Anche se riuscissimo ad arrivare al 50%, la perdita sarebbe comunque enorme. La proiezione di oggi indica una perdita tra i 9 e i 10 milioni di euro, con i 5-6 di due anni fa». L'anno del record, con la presenza dei tifosi al 100%. Duecentomila nel weekend. Prati compresi. Quest'an-

no, invece, i posti 'meno cari' non sono disponibili perché sui prati non sarebbe possibile garantire il distanziamento. Valgono soltanto le tribune. Circa 60mila. Ma è così anche negli altri circuiti. Per il Gp del Belgio, in calendario questo fine settimana, sono attesi non più di 75mila spettatori in tutto. E anche per la gara in Olanda, la domenica successiva, non si andrà oltre il 75%. Ecco perché «è importante riuscire a ridurre i costi fissi, ma anche quelli variabili, perché oggi per ospitare una gara di Formula Uno ha dei costi molto alti». E «noi non dobbiamo mai smettere di essere competitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

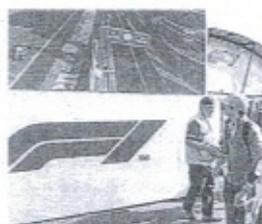


Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile club d'Italia

L'associazione MonzaAttiva contro le iniziative di contorno alla F1

La gara sul maxischermo in piazza e la paura degli assembramenti

Formula Uno a Monza, si accendono le polemiche contro il maxischermo in piazza Trento per seguire qualifiche e gara del Gran premio d'Italia. A schierarsi contro il programma di Monza FuoriGp (la kermesse di contorno alla F1 che quest'anno sarà in versione ridotta per il Covid) è l'associazione MonzaAttiva. «Per la finale degli Europei si è deciso di non installare alcun maxischermo per evitare assembramenti - dichiara Carlo Abbà -, per il Gran premio si fa l'esatto contrario. Una mancanza di coerenza che si unisce a un altro fatto: a metà luglio la situazione della pandemia era migliore di quanto non sia ora». I contagi stanno risalendo e il ritorno in città dalle vacanze, con la ripresa dell'attività lavorativa, scolastica e sportiva non sarà di aiuto. Anche Chiara Pozzi, consigliere comunale di opposizione



è membro di MonzaAttiva, critica la scelta dell'Amministrazione: «È necessario mantenere ancora comportamenti prudenti evitando assembramenti difficilmente controllabili. Evidentemente quelli per la F1 sono più facilmente controllabili». Sulla vicenda abbiamo interpellato anche l'assessore Massimiliano Longo, ma al momento di andare in stampa non abbiamo ricevuto risposta.

B.Api.



CENTRO STUDI
VOLTAIRE
MONZA

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

licei, istituti tecnici, professionale sociosanitario

PREPARAZIONE MATURITÀ

CAMBI DI INDIRIZZO SCOLASTICO

ANNI SINGOLI CON RECUPERO

DELLE MATERIE INSUFFICIENTI

Via Solferino, 9 - Monza (a 300m dalla stazione)

www.voltairemonza.it

TEL. 039 328827

Cultura

Tempo libero



Vittoriale degli Italiani

Liszt e Wagner nel programma sinfonico della Verdi sul lago di Garda

L'Orchestra Verdi torna questa sera a esibirsi nell'anfiteatro del Vittoriale degli Italiani con «Vittoriale Sinfonico», un concerto diviso in tre parti che vede sul podio il direttore russo Andrey Boreyko (nella foto), protagonista del concerto che ha inaugurato il portale streaming dell'Orchestra. In programma, il poema

«Les Preludes» di Liszt, il Concerto per pianoforte e orchestra in re op.61a di Beethoven e l'Ouverture dal «Tannhäuser» di Wagner. Al pianoforte, Alessandro Marangoni (via del Vittoriale 12, Gardone Riviera, Brescia, ore 21, € 5 + prev. su www.ticketone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● «L'ultima luna d'estate» è un festival organizzato da Teatro Invito in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi

● La rassegna si svolge nelle cascine, nei parchi e nelle ville del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone da domani al 5 settembre

● Prezzi: spettacoli serali 13 euro, spettacoli per bambini 5 euro, abbonamenti: Luna piena 90 euro, 3 spettacoli a scelta 27 euro, 2 spettacoli a scelta 20 euro, aperitivi teatrali 15 euro

● Prenotazioni obbligatorie: tel. 346.5781822 e segreteria@teatroinvito.it

Quando si pensa alla Brianza, si immagina una distesa di opere «fabbricette». Niente di più sbagliato per una zona che è sì fortemente antropizzata, ma che storicamente era la zona di villeggiatura della nobiltà lombarda (quindi costellata di magnifiche ville), nonché ricca di un patrimonio rurale fatto di parchi e di cascine. Giusto un paio di esempi: il Monastero di Santa Maria della Misericordia di Missaglia e l'area delle Galbusere, la bianca e la nera, due piccoli villaggi recuperati e trasformati in agriturismi nel cuore del Parco Regionale di Montevicchia e della Val Curone. Per far conoscere questi luoghi, Teatro Invito, in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi, organizza da 24 anni «L'ultima luna d'estate», un festival del teatro popolare di ricerca con la direzione artistica di Luca Radaelli nelle cascine, nei parchi e nelle ville del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone,

Al via domani nel parco di Montevicchia il festival «L'ultima luna d'estate» Dai tragici greci a Pasolini, un percorso teatrale tra borghi, ville e giardini storici

nelle provincie di Lecco e di Monza e Brianza. Oltre venti gli appuntamenti in programma, tra spettacoli e incontri, da domani a domenica 5 settembre. Una rassegna in crescita che oggi coinvolge 13 Comuni (agli inizi erano 2).

«Nel tempo — spiega Luca

Radaelli — si è creato un bel clima tra privati, che mettono a disposizione le ville, amministratori pubblici, noi che organizziamo, compagnie e pubblico. La sfida è quella di occuparsi di teatro popolare, recuperando radici e tradizioni senza cadere nel folklore, intrecciandolo al fermento più innovativo della scena italiana. Il filo rosso di questa edizione è legato al rapporto tra teatro e poesia. La dedica non a caso è a Giuliano Scabia, recentemente scomparso, un maestro e un amico. Molte compagnie si occupano di drammaturchi e poeti, da Dante a Pasolini ai tragici greci». L'inaugurazione è infatti affidata a Franco Arminio, poeta e paesologo, che si con-

fronterà con Luca Radaelli sul tema poesia e provincia (26 agosto, ore 18.30, Monastero della Misericordia), a cui segue (ore 21) Maddalena Crippa, brianzola doc, con lo spettacolo «Didone (libro IV) - Eneide un racconto mediterraneo», progetto e regia di Sergio Maifredi.

Facendo un po' di zapping tra i numerosi ospiti segnaliamo Andrea Cosentino con il suo ironico e irriverente «Kotekino Riffs» (29 agosto, Chiostro San Giovanni a La Valletta Brianza), il Teatro degli Acerbi con un percorso poetico itinerante all'interno del cimitero di Sirtori ispirato all'Antologia di Spoon River (3 settembre), «Shakespeareology, un'intervista impossibile a William Shake-



Il Bardo e oltre
Nella foto grande, Woody Neri in «Shakespeareology». Qui sopra, Maddalena Crippa, Andrea Pennacchi e Luca Radaelli, tra gli ospiti

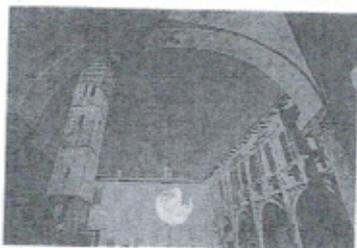
speare» di Sotterraneo, con Woody Neri (1 settembre, Parco Villa Borgia di Usmate Velate) e Andrea Pennacchi — noto al pubblico televisivo per il personaggio del veneto razzista «Pojana» — qui impegnato nel monologo autobiografico «Mio Padre. Appunti sulla guerra civile» (5 settembre, Casatenovo). Senza dimenticare due spettacoli dei «padroni di casa» di Teatro Invito: «L'ora che volge l'addio», concerto jazz teatrale ispirato alla Divina Commedia con Arrigo Capelletti e Luca Radaelli (30 agosto, Lomagna) e «Dove sono le lucciole» di Luca Radaelli, un viaggio nel mondo poetico di Pasolini e nel suo rapporto con la natura (4 settembre, Museo Etnografico di Bulciago).

E poi ancora: Theandric Teatro Nonviolento, Arla Teatro, Luca Occhelli di Santibriganti Teatro, Evò Teatro, Collettivo Teatrale Bertolt Brecht, Casa Shakespeare e Corrado d'Elia, a cui si aggiungono la sezione Luna Crescente, spazio dedicato alle compagnie under30, le proposte per le famiglie al pomeriggio e gli aperitivi teatrali con degustazione dei prodotti del territorio.

Claudia Cannella
© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è da fare in Brianza



SOSTENIBILITÀ

Reinserimento lavorativo dei «nuovi poveri» provocati dalla pandemia, integrazione sociale di figure «fragili» come disabili e detenuti. Così le aziende a Lecco e a Como associate a Coldiretti reagiscono alla crisi

Con le fattorie sociali il welfare si tinge di verde

LUCA CEREDA
Lecco

È un nuovo welfare "verde" quello che sta nascendo e prendendo corpo nelle province di Lecco e di Como: esperienze che vanno dai centri estivi rurali per bambini e famiglie al reinserimento lavorativo dei "nuovi poveri" causati dalla pandemia, fino ai progetti di ortoterapia e di pet-therapy. «Sono sempre di più le imprese agricole che stanno sviluppando modelli socio-economici che cercano di rispondere alle nuove esigenze sociali e lavorative attraverso progetti imprenditoriali dedicati ai soggetti più vulnerabili»: così il presidente di Coldiretti Como-Lecco, Fortunato Trezzi, spiega il crescente innesto di percorsi di riabilitazione e di reinserimento sociale nelle attività agricole tradizionali come la coltivazione, l'allevamento, l'agriturismo, le fattorie didattiche e anche le vendite dirette. «Progetti che coinvolgono l'80% delle fattorie sul territorio, la cui dimensione media raggiunge di solito i 24 ettari, ovvero più del triplo delle altre aziende agricole che non investono risorse nel sociale». Oggi fare agricoltura intorno al

Lario non vuol dire soltanto portare prodotti agricoli sulle tavole, «ma rispondere a necessità sociali e lavorative della comunità attraverso le nostre aziende, che forniscono opportunità per le fasce più deboli. Le realtà rurali sono da sempre aperte all'inclusione delle fasce a rischio di emarginazione», prosegue Trezzi. Oggi però queste imprese non solo si interfacciano con i servizi

sociali dei territori di appartenenza, sia per le attività con i minori, che per gli inserimenti lavorativi per gli adulti, ma operano in modo diretto sulla tutela dell'ambiente, diventando un presidio per la difesa della salute pubblica. In tutta Italia sono circa novemila le fattorie impegnate nel sociale, con un aumento di sette volte dal 2013, e una crescita ancora maggiore nelle due

province lariane dove si è passati da una manciata di fattorie sociali, ad oltre 50 in grado di offrire oggi servizi di welfare "verde" legati al lavoro, alla sanità e in qualità di presidi educativi.

«Il lockdown ha portato all'avvicinamento delle famiglie alla ruralità, in particolare alle 14 fattorie sia sociali che didattiche nelle nostre due province», testimonia Trezzi. Nell'ultimo anno oltre 40mila famiglie a livello nazionale e duemila tra Lecco e Como hanno usufruito dei servizi nati grazie all'impegno sociale degli agricoltori: tra questi - oltre alle attività con i bambini - ci sono azioni di coinvolgimento delle persone con disabilità motorie e cognitive, attività per detenuti ed ex detenuti. In coordinamento con i servizi sociali ci sono proposte dedicate, parallelamente al lavoro nei campi - minori provenienti da situazioni di disagio, ma anche a donne vittime di abusi, ad anziani, fino ad impieghi per persone disoccupate. «Il welfare "verde" e le esperienze di agricoltura sociale - conclude il presidente di Coldiretti Como-Lecco - sono la risposta dei nostri territori alla crisi sociale e lavorativa della pandemia».



Cascina Don Guanella A Valmadrera lavorare salva

Un esempio di welfare "verde", punto di riferimento sociale e lavorativo per la comunità di Valmadrera (Lecco), è la Cascina Don Guanella, esperienza di produzione biologica e formazione portata avanti da don Agostino Frasson. La cascina da anni è in espansione, con i suoi cinque ettari di terra con laboratori, campi coltivati e animali nelle stalle. La fattoria è stata ristrutturata usando materiali naturali, installando pannelli fotovoltaici e una rete per recuperare l'acqua piovana. A portare avanti i lavori nei campi sono ragazzi a rischio emarginazione. (L.Cer.)

Agricoltura e inclusione Così sul Lario

2.000

fra Como e Lecco le famiglie beneficate dalle attività sociali delle aziende agricole

14

le fattorie che nelle province di Como e di Lecco svolgono sia attività sociale, sia didattica

50

le fattorie sociali intorno al Lario: il loro numero, dal 2013 ad oggi, è cresciuto di 8 volte